

NOI E VOI

ANNO I

N. 5

NOVEMBRE 1972

BERGORO

S o m m a r i o

ANNO I
NUMERO 5

OTTOBRE-
-NOVEMBRE

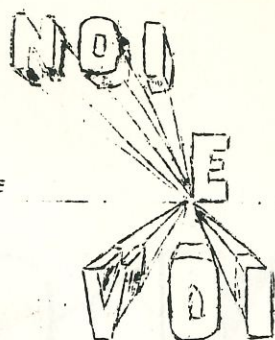
1972

- Perché faccio catechismo	pag. 3
- Sulle tracce dell'antico	" 4
- Vultemas indré un pass	" 6
- Silenzio e amore	" 7
- Gruppo liturgico	" 8
- Guai a sentirsi a posto!	" 10
- Musicomania	" 11
- Buntà dul nostar paes	" 12
- Curva del morale prima e dopo un compito in classe di...	" 13
- Play full	" 14
- Avvisi parrocchiali	" 15
- Battesimi, matrimoni e defunti	" 16

"NOI e VOI" esce quando può, costa quel
che vale, dice quel che vuole.

Piazza della Chiesa n. 4
telefono 617384

Redatto e stampato dal gruppo giovanile
di Bergoro.



ORIZZONTE

La redazione comunica
Non é ancora possibile comuni-
care i risultati dell'inchie-
sta contenuta nel N° 4 di
"Noi e Voi", ciò che verrà fatto
nella prossima edizione. Si
ringrazia comunque tutti co-
loro che hanno risposto alla
inchiesta partecipando così
al miglioramento di "Noi e VOI".
Si ricorda che lo scopo del
nostro giornale é proprio
quello di unirici, di renderci
comunità, di trattare i nostri
problemi le nostre esperienze
l'attività della parrocchia
e di guardare Cristo come pun-
to di riferimento per tutte
le nostre iniziative. (n.d.r)

RESPONSABILE:

Paolo Macchi

REDATTORI:

Maria Macchi

Enrico Mascheroni

Luisa Mascheroni

Rodolfo Limido (econo-

Gabriella Menzaghi

Gabriele Galli

Mauro Taglioretti

DISEGNO:

Gigliola Pigni

perche' faccio catechismo

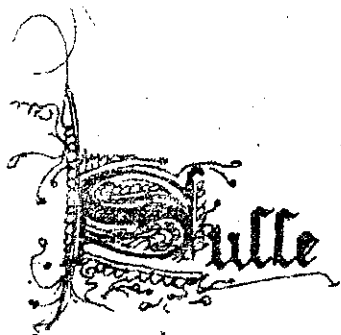
Trovarci insieme e parlare di tante cose è forse la vita di ogni giorno. Ora invece che dobbiamo comunicare una nuova esperienza ci troviamo un po' in difficoltà. Il catechismo è il nostro impegno che ci siamo presi di fronte alla parrocchia e ai ragazzi. Perché? Tante risposte ci passano per la testa, sappiamo che lo facciamo per un motivo valido, serio: è forse l'aprirsi spontaneo della nostra vita, della nostra fede, è radicato dentro di noi come un bisogno istintivo di dare ciò che da altri abbiamo ricevuto. Si potrebbe dire un'esperienza personale o una missione che Dio ci ha posto in animo di compiere. "Sono tre anni, dice Piera, che insegno catechismo e più vado avanti e più sento il desiderio o meglio il bisogno di far conoscere ad altri, ai più piccoli, l'insegnamento di Gesù, cioè comprenderci e volerci bene come Dio ci ha voluto bene". Queste sue parole esprimono un po' il pensiero di tutte noi. E' Gesù il nostro modello, il nostro Maestro, è lui che ci ha fatto conoscere la volontà del Padre, ed è Lui che ci insegna a fare il catechismo. Tutti noi impariamo da Lui e la sua voce è quella stessa che udivano le folle della Palestina, è una parola che non si ferma neppure dopo 2000 anni: oggi ancora, ogni domenica, si ripete nel nostro incontro di catechismo. "A me questa pare la cosa più bella e più importante: l'insegnamento di Gesù si deve continuare a ripetere anche per mezzo di noi. C'è da non sentirsi degni di questo compito, ma è Gesù stesso, la Sua grazia, la Sua continua presenza in noi che ce ne dà la forza come l'ha data agli Apostoli". (Gabriella)

"Non è facile, dice Nicoletta che è alla sua prima esperienza, insegnare la parola di Dio, insegnare ad amarlo e far capire tutto questo ai ragazzi". Ecco perché da parte nostra l'impegno diventa maggiore: solo Gesù può aiutarci in questo compito che Lui stesso ci ha lasciato. Prima si deve approfondire il nostro incontro con Lui e vivere sempre più da cristiani per poter dare qualche cosa di vivo e di vero ai ragazzi. "E' dalla mia vita cristiana, dal bisogno di arricchire sempre più la mia fede che è nato un impegno di far conoscere agli altri la parola di Dio, e questo voglio farlo con amore per far capire che il catechismo non sono parole da studiare, ma una vita da vivere". (Gabriella)

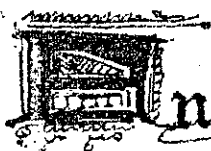
Certo non ci sentiamo di generalizzare le nostre esperienze: le motivazioni che spingono ciascuno ad insegnare catechismo possono essere le più varie e le più personali, ci sembra di poter dire però che alla base di tutto c'è una fede ed una vita cristiana. "Ho accettato di far catechismo, dice ancora Nicoletta, perché mi sono sentita attratta dalla gioia di altre ragazze che mi hanno preceduto. E poi credo che questo impegno possa arricchire sia moralmente sia spiritualmente la mia vita cristiana. So che alla base del mio insegnamento stanno più l'esempio che le parole, e riconosco che non è facile."

E' vero, non è compito facile fare catechismo: richiede talvolta sacrificio e sempre molto impegno; però, e questo lo diciamo proprio ad una voce sola, è anche molto bello. Se noi sappiamo coglierlo nel suo vero significato, tutta la nostra settimana, e non solo quel breve incontro domenicale, prende un colore ed una vivacità nuova.

- Gabriella - Nicoletta - Piera -



Tracce dell' Enrico



LA CHIESA DI BERGORO

Il nostro viaggio nell'antichità inizia proprio dal nostro piccolo paese. La storia di Bergoro si perde nell'antichità dei tempi. Prima testimonianza di questo passato è la nostra chiesa... Eccone la storia... I dati sicuri li troviamo a partire dal 1580 ma forse già prima esisteva una piccola cappella. Gli amanuensi ci tramandano che, dopo una battaglia combattuta dai Visconti, questi si rifugiavano in Bergoro. Sappiamo inoltre che nel 1622 (~~Pedro Barbarossa~~), si adoperarono marmi ricavati da cave di Bergoro per la costruzione della basilica di S. Giovanni in Busto. Nel 1627 una curiosità di rilievo. Per una delle stradicciole che giungono dalla valle su per il paese "tornava bel bello dalla passeggiata verso casa, nella sera del giorno 7 novembre dell'anno 1627, Don Pelozza, curato d'una delle terre nominate sopra". Costui si era insediato senza autorizzazione nel feudo bergorese amministrando le cose degli uomini prima di quelle di Dio, di questo borgo. Ripetutamente invitato a lasciare la sua carica dal cardinale Federico Borromeo, si era sempre opposto e lo stesso cardinale prese l'impegno di sloggiarlo. Furono inviati col nuovo parroco 6 "giannizzeri" armati fino ai denti. D. Pelozza non si diede per vinto: con un gruppo di bergoresi anch'essi armati si scontrò con gli inviati pontifici proprio nel corridoio che dalla chiesa conduce alla canonica. Si sparse del sangue (ricordato pure da una lapide), ma alla fine la meglio fu del nuovo parroco. Ancora oggi i nostri vecchi rimproverano i nipoti col termine poco gentile di "Pelozza ven chi!".

Quando l'asse della chiesa orientato da Sud a Nord fu diretto verso Oriente l'altare dell'Addolorata (ex altare maggiore) passa in secondo piano per lasciare il posto all'odierno altare maggiore. Entrando sulla sinistra si scorre in una nicchia il Battistero formato in marmo nella vasca del 1852 e poi recinto da un tempietto in legno. Nel 1910 ecco la messa a punto delle campane sul campanile prolungato per l'occasione di una decina di metri che purtroppo ne sciupò il valore classico. Vittima illustre di questo prolungamento fu l'organo composto di 700 canne: venne smontato e lasciato momentaneamente incustodito; fu preso di mira dai ragazzi di allora (i nostri padri) che si improvvisarono sommi flautisti lungo le vie del paese. Ormai inutilizzabile anche per la meccanica ormai ruggine era venduto come rottame.

Sempre nello stesso
anno nel cambiare
il pavimento furono
rinvenute 2 casse ba=
re contenenti due parro=
ci Bergoresi circon=
date da 200 scheletri
umani: i nostri antena=
ti. Le ossa vennero
riordinate alla meglio
e poste ai piedi dello
altare dove sono ancora
oggi conservate.

Gli altari della **MA-**
DONNA e di San Gio=
vanni sono opera troppo
recente per parlarne.
Infatti risale al 1948
e il secondo a una de=
cina d'anni fa.

Questa è la storia mate=
riale della nostra chiesa
una storia densa di even=
ti e significati, una
storia che ci fa riflette=
re in religioso silen=
zio: ci fa capire che il
mondo, noi, tutto passa e
che importanza può.

avere anche guadagnare tutto il
mondo se poi perdiamo l'anima,
perdiamo l'amore di Dio.

" Cercate prima il regno di Dio
e la sua giustizia che tutto il
rimanente vi sarà dato in aggiunta".

(Luca 12,31)

Paolo - 1140



VULTEMAS INDIRI

Per i curiosi di storia "nostrana", ecco alcune notizie ricavate dai libri parrocchiali di battesimo. Tra i primi battesimi di "BARGORI" (nome 'latino'), vi è questo dell'anno MILLESIMO SECENTESIMO QUADRAGESIMO PRIMO (1641) ed è così registrato:

CARLO CISLAGO

nato il 3 Agosto d'Andrea Cislago et Lisabetta, sua moglie; è stato battezzato da me, Borsano, parroco di Bergamo; fu compadre Giovanni Bortolotto et la comadre Cattarina Laia. Qualche anno più tardi, nel 1648, in occasione del battesimo di un certo Gio Batta Belvisio, di Paolo Ieronimo et Cattarina, fu compadre "Monsignor Francesco Maria Visconti" e comadre la "Signora Contessa Francesca Fredda Santa Visconti", probabilmente "sciûri" in vacanza al castello di Fagnano.

VIA STELLA



Circa cento anni dopo i dati diventano più precisi; si trova l'ora della nascita, la provenienza dei compadri, a volte il soprannome del padre.

Un particolare curioso: i cognomi vengono coniugati a seconda del sesso del nascituro. Ecco alcuni esempi:

1741 alli nove Agosto

ROSA MARIA MACCHA

figlia di Gio Maccho detto il Grioldo et Giuseppa, Nata il giorno.... (illeggibile) alle ore 10 e battezzata da Francesco Pettazza, curato di Bergoro.

1744 alli 23 settembre

GIOVANNI B.TA CRISTOFORO BORETTI figlio di Agostino Boretti et Gioanna Bianca, nato il giorno suddetto alle 23 incirca.

Il compadre è stato Cristoforo Riganti figlio di Giovanni.

La comadre Maria Bianca, tutti due di Cairate.

Nel 1700 è un uso ricorrente battezzare i propri figli col nome di Giovanni Battista o Gio Batta, in onore del nostro patrono.

I cognomi più frequenti sono BULGARONE, MACCHO, MASCARONE o MASCARONA, BROGIOLO, GALLA, TAGLIORETTI, CRESPI o CRESPA, PERANEO, BORETTI SCANDROGLIO o SCANDROGLIA: sono queste le più antiche famiglie bergoresi, alcune delle quali ora scomparse.

Nel 1800 vengono registrati la professione o condizione dei genitori, viene nominata la "levatrice della Comune" o chi ha assistito al parto. Il compadre viene chiamato padrino; scompare la figura della comadre, sostituita dal testimone, probabilmente il sacrista in carica. E' curioso notare come il testimone sia sempre qualche componente della famiglia Bulgheroni.

1826

CAROLINA LUGANIA TRONCONI

legittima, figlia di Madalena Gada et Luigi Tronconi, anzognati, cattolici; possidenti entrambi; padrino Giovanni B.ta Benaglia; testimone Giuseppe Bulgheroni, contadino. Ha assistito al parto Teresa Macchi, per necessità.

La professione dei vecchi bergoresi è quasi sempre quella di conta

dino; dopo la metà del 1800 compare qualche muratore o filandera. Pochi sono i possidenti, due soli i coniugi artisti ("di condizione di arte"): Mariana Scandrogli e Antonio Brogiolo, sposatisi attorno al 1820.

Poteva capitare che la "levatrice della Comune", spesso introvabile per il troppo lavoro, nella fretta sbagliasse il sesso del nascituro.

E' questo il caso dei coniugi Cattarina Belvisi e Angiolo Schianni, cattolici, contadini, "la cui figlia fu battezzata per figlio maschio per isbaglio della levatrice e gli fu imposto il nome di Filippo Giovanni" (1-10-1827).

Si potrebbe così continuare all'infinito, sulle trecce del mondo dei nostri vecchi, un piccolo mondo così diverso dal nostro, ma ugualmente valido e caro.

Maria Paolo



Il silenzio è quello che circonda una delle più nobili attività della nostra comunità: le LAMPADE VIVENTI.

L'amore è quello che esprimono queste persone nell'avvicinarsi davanti al Tabernacolo.

In percentuale sono poche, non si sentono delle persone prescelte, vivono tra noi senza mai dire ad altri che vanno a portare a Dio l'adorazione di tutta la comunità parrocchiale.

Con tutta probabilità, nessuna di queste persone ci tiene a farlo sapere; per loro è già troppo quando, una volta dell'anno, Don Ambrogio le vuole vedere riunite. Non hanno organizzazione perchè non ne sentono il bisogno. Non sentono la necessità della propaganda perchè sanno che quello che fanno non sarebbe capito dal mondo. In pratica agiscono (e qui chiedo scusa) come se già fossero in Paradiso.

Si succedono di ora in ora, ma non con la stessacronometria che caratterizza ogni atto del nostro tempo.

Per loro esiste solo l'immergersi nell'infinito. Anche quell'ora, non è unità di tempo per loro, ma solo intensità di preghiera e amore. Ma forse dicendo questo rischio di passare un retorico e allora vorrei suggerire, soprattutto a quelli che hanno più da fare, di provare anche loro per un'ora

alla settimana a lasciare tutto e ad immergersi nell'infinito, dove non c'è tempo ma intensità di amore.

Ercole



Il Regno dei cieli

è simile a un momento...

GRUPPO LITURGICO

Lo scorso anno abbiamo tentato di formare un gruppo liturgico. Ora si vorrebbe riprendere l'iniziativa. A questo scopo presentiamo una traccia di riflessione e di lavoro per tutti i parrocchiani e per quanti vorranno prendersi l'impegno dell'animazione liturgica nella nostra comunità parrocchiale. Speriamo che molti accolgano l'iniziativa e si possa così formare un gruppo che generosamente sia di aiuto a tutti.

La comunità cristiana è innanzitutto una comunità che prega. Chi è in preghiera è un luogo dove Dio si rivela. Dice il Concilio: la liturgia contribuisce in sommo grado a che i fedeli esprimano nella loro vita il mistero di Cristo e la genuina natura della vera Chiesa.

Ecco gli elementi di una comunità che prega:

- riferimento essenziale a Cristo: la liturgia ha come tempio il corpo morto e risorto di Cristo (cfr. Gv. 2,17-22); e la liturgia è innanzitutto un'opera di Cristo.
 - riferimento alla Chiesa: comunità di battezzati, di credenti che formano il corpo di Cristo. La Chiesa è la sposa di Cristo che, illuminata dallo Spirito Santo, si associa intimamente allo Spirito nel rendere gloria e grazie al padre, che il padre innanzitutto del nostro Signore Gesù Cristo;
 - impegno personale: la comunità prega attraverso il cuore e le labbra di ciascuno. E' illusorio credere che basti una partecipazione fisica alla celebrazione liturgica e pensare che questo atto sia un momento staccato da tutto il resto della vita.
 - impegno verso gli altri: la preghiera liturgica come testimonianza al mondo di fede nella molteplice presenza di Dio, di speranza in un evento di salvezza e in una realtà eterna, di carità fraterna, di comunione di cuori.
- Il Concilio dice ancora: bisogna

fare in modo che il senso della comunità parrocchiale fiorisca soprattutto nella celebrazione comunitaria della messa domenicale.

In questa frase sta in sintesi il senso del gruppo parrocchiale di animazione liturgica. Esso ha il compito di aiutare la comunità dei credenti a realizzarsi nel momento liturgico principale: la celebrazione dell'Eucarestia nel giorno del Signore.

Compito di aiutare: non quindi di fare tutto e favorire perciò il disimpegno degli altri. La attività del gruppo di animazione liturgica è quella di far sì che l'azione liturgica sia un incontro vivo con Cristo; che i fedeli siano consapevoli di essere "chiesa"; che ciascuno si senta personalmente impegnato in modo che, come dice il concilio, i credenti possano irrobustire le loro forze perchè possano predicare il Cristo e così, a coloro che sono fuori, mostrino la Chiesa come vessillo innalzato sui popoli, sotto il quale i disperati figli di Dio possano raccogliersi. Passando ad esaminare alcune possibili realizzazioni pratiche, il gruppo di animazione liturgica dovrebbe innanzitutto svolgere



re una educazione liturgica allo interno del gruppo stesso: preghiere comuni e personali, riflessioni sui testi liturgici, conciliari e posti conciliari, un'attenzione profonda alle esigenze della comunità parrocchiale. In secondo luogo, dovrebbe porre una cura specifica alla messa domenicale:

- collaborazione con gli incaricati del servizio all'altare e del canto;
- una cura particolare per la proclamazione della Parola di Dio;
- la preparazione di didascalie, brevi ma efficaci, per la celebrazione in genere, per le letture bibliche, per i canti;

la preparazione della preghiera dei fedeli che deve esprimere le ansie e le gioie, le esigenze e le realizzazioni, il ringraziamento della parrocchia, della diocesi e di tutta la chiesa.

Allargando la visuale, oltre la messa domenicale, si suggeriscono alcuni centri di interesse:

- l'opportunità e le forme di una catechesi liturgica a livello parrocchiale;

- la diffusione della lettura personale della Bibbia, specialmente del Vangelo;

- lo studio di forme di partecipazione della comunità agli altri riti sacramentali (battesimo, matrimonio, etc.);

- l'opportunità, seguendo i recenti inviti della chiesa, della celebrazione comunitaria della liturgia delle ore, magari inizialmente ristretta ad alcuni gruppi più impegnati

- un'attenzione a far risaltare liturgicamente alcuni periodi dell'anno come l'Avvento e la Quaresima.

Questo lavoro ovviamente richiede del tempo.

La chiesa, nei vari periodi storici ha espresso ed attuato in modi diversi il mistero del Cristo che salva. Ora, invita tutti noi a collaborare per trovare la forma migliore di accostarci a questo mistero, tenendo presente che la vita della chiesa è la stessa vita di Gesù Cristo che oggi si attua in noi.

Luciano

GUAI SENTIRSI APOSTO

Guai a sentirsi aposto, sistemati una volta per sempre nei confronti di Dio. Guai a illudersi di poter vivere di rendita. C'è il rischio di vedersi strappati brutalmente i privilegi che credevamo acquistati.

Guai a non rispondere ai suoi pressanti inviti; a non accogliere la Sua parola che ci interpella personalmente, che esige qualcosa di concreto da noi.

Siccome "gli invitati non furono degni, andate agli incroci delle strade e tutti quelli che trovate chiamateli alle nozze."

PREGHIERA

Gesù,
aiutami ad amare!
Aiutami ad amare
come so amare il cielo
Aiutami ad amare,
come il cielo i cuori.

E usci nelle strade, i servi raccolsero quelli che trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali". Non c'è verso di ripasare con un Dio così. Non ci si può mai fidare.... Come risolvere la situazione?

Davanti a Lui ciò che conta è "fare la volontà del Padre".

Di fronte a Dio non si tratta di far credere, ma di credere veramente.

Ileana

VERA GIOIA

Che val
più della gioia
che può
fiorire in cuore,
sapendo
d'aver dato
non per aver,
ma sol per dare.

MUSICOMANIA

vera spinta di rinnovamento musicale in Italia viene dai nostri cantatori. Si sono fatti largo infatti in questi ultimi tempi Francesco Guccini, Claudio Rocchi Franco Battiato con i LongPlajings "Fetus" e "Pollution" ed ora Alan Sorrenti con "Aria". Una vera ventata di aria nuova di quest'ultimo Lp registrato col celebre violinista jazz Jean-Luc Ponty, che ha collaborato anche con Franc Zappa, è un vero gioiello della nostra musica pop. La delicatezza e la raffinatezza della strumentazione sono equilibrate dalla voce ora dolce ora malinconica ora spaziale di Alan.

Fuori dai nostri confini c'è ben poco di veramente nuovo nel cam-musicale, mentre i Creedence Clearwater Revival si dividono definitivamente, i vari David Bowie, Marc Bolan e Alice Cooper che fanno impazzire gran parte dei giovani

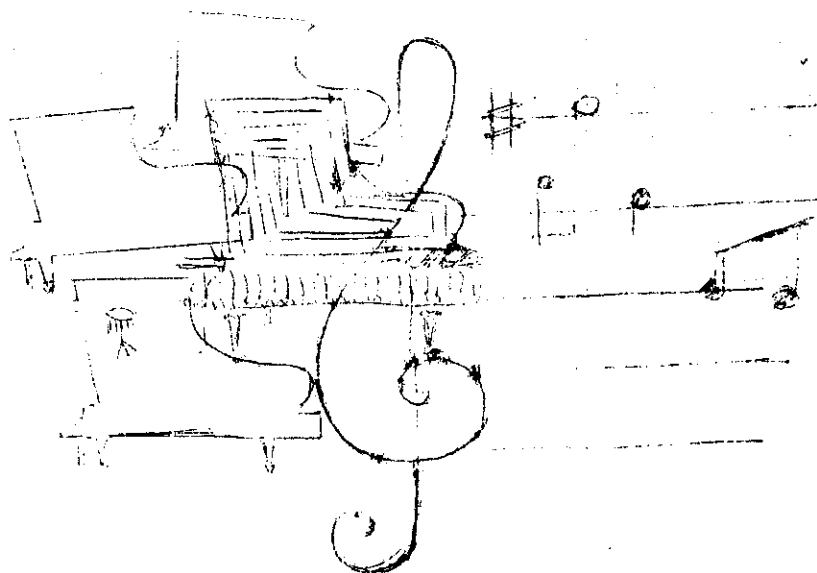
inglesi non hanno molto a che fare con la musica. Emerge da questo scuallore John Mc Langhlin uno dei migliori chitarristi in senso assoluto che proviene dalla bened. jazz di Miles Davis.

Ora con la sua Mahavishnn Orchestra ha inciso "Inner Mounting Flame" un capolavoro del prodigioso chitarrista e del suo gruppo in cui figurano musicisti come Jerry Goodman al violino e Bill Cobhan alla batteria.

Da segnalare la conferma degli "Yes" come uno dei migliori gruppi inglesi col nuovo "Close To the edge".

Nuovo Lp. per Cat Stevens "Catch Bull at four" Come gli altri ricco di poesia e dolcezza. Infine primo LP. del nuovo group Bruce West-Laing il nuovo complesso destinato a diventare la brutta copia dei leggendari Cream.

Gianni G.



BUNTA' DEL NOSTRO PAESE!

Dolce Freddo

farina + 2 uova

g. 150 biscotti secchi

g. 150 zucchero

g. 150 cacao (o cioccolato)

g. 150 nocciole

g. 100 burro

Sbattere i tuorli con lo zucchero finchè l'impasto sia fluido.

Aggiungere poi il cacao (o il cioccolato) tritato finemente, quindi il burro fuso, le nocciole sbucciate e tritate, i biscotti secchi spezzettati finemente. Montare i bianchi a neve e aggiungerli alla miscela precedente. Mettere il tutto in uno stampo rivestito con carta oleata. Lasciare in frigorifero per due o tre ore. Servire con zucchero a velo e ciliege sotto spirito.

Cassoeùla

Ingredienti: g. 40 di burro; g. 200 di pancetta di maiale tritata; g. 500 di costolette di maiale; g. 200 di cotiche di lardo; un piede di maiale; 1 carota e 1 costa di sedano tritate; 2 cucchiaini di salsa di pomodoro; sale; pepe; 6 salsicce; 1 cavolo.

Esecuzione: si fa soffriggere la pancetta tritata nel burro; si aggiungono le costolette di maiale, le carote e il sedano tritati, la salsa di pomodoro, sale e pepe. Si lascia cuocere a lungo a fuoco moderato, aggiungendo, se occorre, un po' d'acqua. Dopo 30 minuti si uniscono le salsicce più tardi ancora il cavolo lavato e tagliato a pezzi e si tira a cottura. Si serve accompagnando con polenta calda.

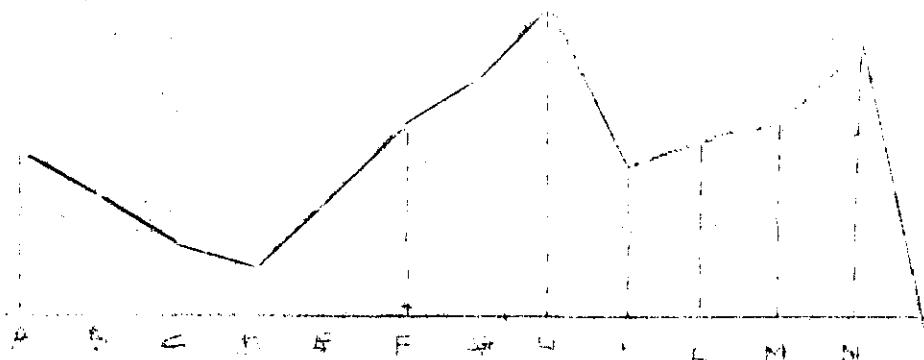
Castagne arrosto fiammeggiate

Preparate le castagne da arrostiti, facendo un taglio, ma non troppo profondo, nella parte panciuta. Mettete quindi le castagne nell'apposita padella di ferro bucata e cuocete rimescolandole di tanto in tanto, a piccola fiamma, ma con brace viva.

Cotte, sbucciate le castagne, mettetele su un piatto caldo di portata spruzzatele di rum o brandy e servitele fiammeggianti.

Curva del morale

durante e dopo un mese di...



- A_ Morale degli allievi prima del compito in classe (si nutre ancora la speranza di una assenza della Prof.)
- B_ Arrivo della Prof.
- C_ Dettatura degli esercizi
- D_ Primi tentativi di risoluzione personale
- E_ Cominciano i vari passaggi di foglietti tra amici
- F_ Iniziano le speranze
- G_ La Prof. esce per motivi strettamente personali! Girano biglietti
- H_ La Prof. tarda a rientrare
- I_ Ma ecco, rientra,
- L_ Siamo ormai a buon punto
- M_ Si consegnano i compiti in classe
- N_ Un mese dopo ecco riapparire il compito in classe. Come saranno i voti???????
- O_DISASTROSI!!!!

Il studente.

Tra ragazzi:

-Dove sei nato?
 -Io a Milano, e tu?
 -Io in clinic^a.....
 -Poverino.....che cosa avevi?...

-Le comari:
 -Il suo Luigino, come sta?
 -Cammina da sei mesi.
 -Poverino, chissà come sarà stanco!

-Dal droghiere:
 -Du èti de furnacc
 -De gratà?
 -No, no, gh'el paghi, diamine!

-A tutto c'è rimedio:
 -Cosa farai da grande?
 -La guerra.
 -Ma il nemico ti ucciderà!
 -Farò il nemico.

BELLO	BELLO
ESTATE	ESTATE
RICCO	RICCO
LUNGO	LUNGO
ILLECITO	ILLECITO
NUOVO	NUOVO
OBIO	OBIO
BERLINO	BERLINO

INDOVINA INDOVINELLO?!?!?!?!?!?!?!?!?!?!?

Esempio: " ti ho perdonato per i voti non buoni ma ora studia col massimo impegno . (Donato, Ivo, Tino, Massimo).

+Viene a cercarlo per la firma della licenza. (Enza, Carlo, Irma, Alice).

+Di sabato mi recai dal mio legale. (Isa, Tom, Aida, Iole)

detrgvyhuhuji kij,kjllhgg njhyguicuch bvhhfng hgbvy
hy hgfeertdfcnjkl^o';.

COME si chiama.....

... Il campione di motocross giapponese ? Hofuso Lamoto!

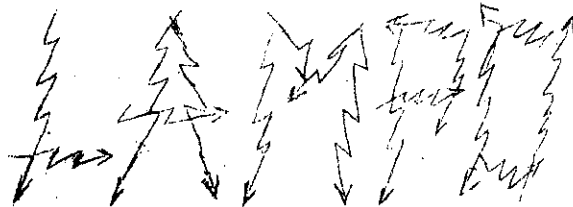
... Orina Suimuri!

- 14 -

" Bimbo scoppia di salute: tre morti e sette feriti!!"

La
par
roc
chia

NOTIZIE



Tutti i bambini che quest'anno dovranno ricevere la Prima Comunione, hanno il loro incontro di formazione ogni MERCOLEDI' alle ore 16. E' MOLTO IMPORTANTE!!

I ragazzi che frequentano la 5° elementare e la I° media, hanno raggiunto l'età per ricevere il Sacramento della Cresima, per prepararsi al grande momento si troveranno ogni DOMENICA alle ore 14,30. L'invito è valido anche per tutti gli altri bambini che vogliono trascorrere un piacevole pomeriggio senza sprecarlo.

Le riunioni formative per le ragazze delle scuole medie si terranno ogni VENERDI' alle 17,30, quelle per le ragazze superiori ai 14 anni alle 17 di ogni DOMENICA.

P.S. Tutte le riunioni si terranno presso l'asilo.

I bambini che frequentano le scuole elementari si incontrano il
alle ore

I ragazzi dalla 5° elementare fino alla 3° media hanno il loro incontro al GIOVEDI' alle ore 17.

E' MOLTO UTILE CHE I GENITORI SI PREOCCUPINO DI MANDARE I LORO FIGLI.

I giovani si ritrovano il MARTEDI' alle ore 21.

Ogni 15 giorni, il GIOVEDI', incontro per i catechisti e le catechiste e per i giovani impegnati all'Oratorio.

Ogni domenica i ragazzi e le ragazze, dalla I elementare alla III media si ritrovano alle 14,30 per il consueto incontro di formazione Religiosa, i primi presso l'oratorio maschile e le altre presso l'oratorio femminile

E' con grande piacere e ammirazione che in questo numero del giornale annunciamo al paese l'arrivo di due giovani Malgascy, Marco e Marcello arrivati in Italia per studiare, affinché possano un domani dare il loro tangibile aiuto alle nostre Suore del Madagascar.

I giovani di Bergoro con simpatia e ammirazione li salutano e augurano loro la miglior riuscita negli studi.

I giovani di Bergoro

La nostra comunità parrocchiale

BATTESIMI

- Amato Marinella di Domenico e Banleo Bambina
- Bianchi Paola di Gaetano e Roncelli Alessandra
- Biondo Claudio di Ignazio e Leone Caterina
- Sottovia Marco di Mario e Limido Marina.

Si rende noto che è stata effettuata la raccolta della carta straccia con grande successo.

I risultati saranno comunicati nel prossimo numero non essendo ancora possibile fare una prima valutazione di ciò

MATRIMONI

- Dormelletti Piergiorgio
Cremonese Maria Pia
- Bulegato Luciano
Ragazzo Gabriella
-

che si è raccolto...

Si ringrazia vivamente chi ha fornito la carta, e si precisa che fra non molto si effettuerà una raccolta degli stracci e del rottame.

La REDAZIONE.

